

Carrara: Lotto, Raffaello e barchessa nel programma culturale triennale

Il piano del rilancio. Ghisalberti: «Iniziative ambiziose e di grande livello». Vitali spa sponsor tecnico per la ristrutturazione dell'ala di destra. A fine anno la mostra sul maestro veneziano

CAMILLA BIANCHI

Il futuro prossimo dell'Accademia Carrara è scritto nel programma culturale triennale che la direttrice Dafra ha presentato nei giorni scorsi al sindaco Gori e all'assessore alla Cultura Ghisalberti, a sei mesi dalla firma della convenzione tra Comune e Fondazione Carrara, atto che ha siglato il debutto ufficiale della nuova governance della pinacoteca. «Un programma a tutto tondo», lo definisce la direttrice, un piano d'azione che punta alla valorizzazione del patrimonio interno del museo, attraverso strade diverse: non solo mostre, ma conferenze, eventi, attività didattiche, di ricerca e collaborazioni con altre istituzioni museali.

«È mia intenzione, come già annunciato al mio arrivo a Bergamo, riportare al centro le opere della Carrara e cercare di recuperare il più possibile un legame con le diverse anime della città. Attrahendo non solo studiosi e appassionati d'arte, ma coltivando anche un pubblico nuovo». E se la direttrice preferisce non anticipare i contenuti («Non sarebbe corretto nei confronti del Comune che sta valutando il mio programma»), l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti parla di «un programma ambizioso e di

grande livello, all'altezza di un'istituzione importante come la Carrara».

In attesa della presentazione, che avverrà in settembre, pare certo che Lotto e Raffaello saranno i nomi intorno ai quali costruire le prime mostre del nuovo corso. Si parte dai capolavori conservati in Accademia per ampliare la visione. A Lorenzo Lotto sarà dedicata la prima delle esposizioni in calendario, entro la fine dell'anno. Una decina di opere (in Carrara ne sono conservate 6 del maestro) raccolte attorno ad un prestito importante. Dell'Urbinate si era già scritto. L'idea iniziale era partire da un'opera giovanile conservata in pinacoteca, il San Sebastiano, per indagare la fase iniziale della carriera del pittore attraverso una selezione di tele di piccole dimensioni di Raffaello, di artisti coevi e dei suoi maestri. Inizialmente programmata a cavallo tra il 2016 e il 2017, facilmente slitterà di qualche mese.

Buone notizie per la sistemazione della barchessa di destra del museo, rimasta a rustico. Il progetto dell'architetto Attilio Gobbi, cui si deve il riallestimento del museo, ha avuto il via libera del cda della Fondazione ed è stato trasmesso al Comune. Confermata la partecipazione di uno sponsor tecni-



Accademia Carrara, porte aperte sino a mezzanotte i venerdì sera d'estate FOTO FRAU

■ Questa estate al museo il cinema di Lab 80, letture drammaturgiche e una cena a tema

co, l'impresa di costruzioni Vitali spa, che riqualificherà a sue spese l'ala di destra del museo. Al piano terra ci saranno sale di rappresentanza e uno spazio di acclimatamento dedicato alle opere. Al primo piano troveranno posto le esposizioni temporanee e ci sarà la possibilità di allestire una sala conferenze. I lavori dureranno sei mesi e dovrebbero terminare per la

primavera del 2017. Aspettando la ripartenza autunnale, quest'estate chi visiterà la pinacoteca potrà assistere alle proiezioni cinematografiche di Lab 80, alle letture drammaturgiche e morelliane, e ad una cena a base di ostriche e crudité marine «per sperimentare la bellezza di una serata diversa in museo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergamo Terra di Donizetti Dalla Regione 300 mila euro

Il progetto

Il finanziamento da un bando regionale con fondi europei. In campo otto imprese culturali e turistiche

Trecentomila euro per contribuire a rafforzare e concretizzare l'idea di Bergamo come «Terra di Donizetti». Il progetto che porta questo nome (capofila Paprika srl) è infatti inserito tra i nove finanziati dalla Regione Lombardia attraverso un bando per la valorizzazione turistico-culturale del patrimonio Unesco e lirico lombardo, nato nell'ambito del programma operativo del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr).

Il progetto bergamasco coinvolge otto imprese dei settori culturale-creativo e turistico-commerciale. Si tratta di un progetto integrato di marketing territoriale attraverso il quale Bergamo intende creare un'offerta che sia, oltre che esperienza artistica per melomani, anche narrativa, visiva, uditiva, paesaggistica ed enogastronomica.

Gli esiti del bando sono stati presentati dagli assessori regionali alle Culture, Identità e Autonomie Cristina Cappellini e allo Sviluppo economico Mauro Parolini. «L'obiettivo comune che siamo riusciti a raggiungere attraverso questo bando - ha sottolineato Parolini - è quello di mettere a sistema ed esaltare la dinamicità e la creatività degli operatori pubblici e privati».

Rubano profumi, sorpresi dalla guardia Colluttazione per scappare: un fermato

Via Zambonate

Gli autori sarebbero tre ragazzini: la refurtiva nello zaino di un nordafricano. I complici sono fuggiti

Momenti concitati, ieri attorno alle 14, al Coin di via Zambonate. Tre ragazzini hanno rubato alcuni profumi all'interno del grande magazzino e, quando sono stati bloccati dalla guardia, l'han-

no spinta a terra per potersi garantire la fuga. Alla fine uno dei tre è stato bloccato, dopo una colluttazione proprio con l'addetto alla vigilanza: si tratta di un nordafricano, la cui posizione è al vaglio dei carabinieri della stazione di via Novelli, intervenuti assieme alle guardie giurate dell'istituto Sorveglianza italiana, che si trovavano in zona per dei controlli. I due complici, che sarebbero

di nazionalità romena e tra l'altro volti già noti in centro per analoghi furti nei negozi, sono riusciti a scappare in direzione di via XX Settembre.

I tre erano entrati al Coin poco prima delle 14 e avevano girato i vari reparti: a un certo punto hanno cominciato ad arraffare alcuni profumi dagli scaffali e a metterli in uno zaino. Movimenti che hanno insospettito un addetto alla vigilanza, che li ha te-

nuti d'occhio, per vedere se sarebbero poi passati dalla cassa a pagare la merce. Cosa che, però, non è avvenuta. Infatti i tre ragazzini si sono diretti verso l'uscita. A quel punto la guardia ha tentato di bloccarli: uno dei tre, quello che è poi stato fermato, si è scagliato contro l'addetto del Coin, facendolo cadere a terra e sferrandogli dei pugni.

Ma non è stato sufficiente a garantirgli la fuga: appena uscito dal punto vendita è stato bloccato dai carabinieri. Nulla di grave per la guardia, che ha rimediato soltanto alcune escoriazioni. Il nordafricano è stato accompa-

gnato in caserma per l'identificazione e per essere indagato per rapina impropria.

I due complici, invece, sono riusciti a scappare tra la gente e a far perdere le loro tracce: si sono diretti verso via XX Settembre, dove pare avessero già colpito nei giorni scorsi e dove sono dunque volti noti tra i commercianti, piuttosto infastiditi per questi episodi di microcriminalità che colpiscono il cuore del commercio al dettaglio della nostra città.

Il bottino del colpo di ieri, come detto alcune confezioni di profumi, è stato restituito al Coin: probabilmente si

trattava di un colpo mirato, con i tre autori che sapevano già dove rivendere la merce. I carabinieri stanno infatti anche cercando di capire se dietro questa e altre piccole bande di ragazzi, alcuni poco più che maggiorenti, che cercando di farla da padrone in centro, ci siano delle organizzazioni criminali che approfittando di questi ladruncoli riescono a piazzare merce rubata sui vari mercati illegali. A tal proposito sono stati avviati mirati accertamenti, oltre al fatto che sono stati intensificati i controlli proprio in centro.

Fa. Co.

Provincia, è rottura sull'integrativo Cgil, Cisl e Rsu non firmano l'intesa

Il contratto

Arriva il sì di Csa e Uil. Che lamentano scarso confronto nella rappresentanza dei lavoratori

Tutto come da previsioni della vigilia: Cgil, Cisl e Rsu della Provincia non hanno firmato il contratto integrativo, sottoscritto invece da Uil e Csa. La riunione di ieri in Via Tasso, dunque, ha certificato non solo la frattura tra le tre importanti rappresen-

ze dei lavoratori e il presidente Matteo Rossi, ma anche la spaccatura all'interno dello stesso fronte sindacale.

«La responsabilità di questo atto è del presidente, delle posizioni rigide che ha mantenuto, dando vita a un palese atto di ostilità - dice dalla Rsu Alberto Gherardi -. Non si capisce questa fretta nel chiudere. Viene anche il dubbio che si tratti di una ripicca per il nostro ricorso...». Cgil, Cisl e Rsu si sono infatti rivolte al giudice del lavoro in merito al taglio



Una manifestazione in Provincia

(120 mila euro nel 2015, 362 mila nel 2016) del fondo per la produttività. Taglio deciso dall'amministrazione provinciale sulla base di un parere del Ministero dell'Economia, con la clausola di reintrodurre la cifra in caso di pronunciamento di altro segno del magistrato. Per la Rsu, però, questo non basta a firmare il contratto: «Come potremmo approvare un testo che include un taglio contro cui abbiamo fatto ricorso? Chiedevamo solo di aspettare l'esito dal giudice. Così si acuisce una situazione già critica. Mi spiace che altri colleghi sindacalisti non l'abbiano capito. La posizione della Rsu è rimasta la stessa dell'assemblea di mesi fa con i la-

voratori, che ci hanno dato mandato per il ricorso e deciso lo stato di agitazione».

La Uil, ieri, ha però diffuso una nota ai dipendenti in cui spiega le ragioni del proprio sì, ricordando tra l'altro che il testo «garantisce una serie di prerogative a supporto del lavoratore», e lamentando il mancato confronto all'interno della stessa Rsu (a netta maggioranza Cgil e Cisl). «L'atteggiamento autoritario ed escludente dei sindacati presenti nell'esecutivo della Rsu ci ha privato dell'auspicabile confronto sulle decisioni da prendere - dice Alessandro Morbi -. Di conseguenza la Uil ha maturato autonomamente la sua posizione, a esclusivo

interesse dei lavoratori». Franco Colacello dal Csa-Fiad, evidenzia che «il contratto integrativo sblocca le progressioni orizzontali, dopo 8 anni in cui non si rinnova il contratto nazionale». Insomma, le posizioni restano divergenti.

A fine agosto-inizio settembre si terrà un'assemblea con i lavoratori per informarli sull'evoluzione del contratto integrativo. Al di là dei comunicati diffusi in questi giorni, sarà dunque quella l'occasione per chiarire i contenuti del contratto e le varie posizioni davanti ai dipendenti dell'ente, e raccogliere le loro reazioni.

F. Mor.